



Lista Civica “FRAZIONI e CASTELFRANCO”

Castelfranco Emilia, 10 gennaio 2019

Spett.le
Unione Comuni del Sorbara
Servizio SUAP - Sportello Unico per le
Attività Produttive
Via Circondaria Nord n. 126/b
41013 CASTELFRANCO EMILIA (MO)

OGGETTO: OSSERVAZIONI presentate dalla Lista Civica FRAZIONI E CASTELFRANCO in persona dei consiglieri comunali Silvia Santunione e Claudio Carini a: PROCEDURA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 20 APRILE 2018, N. 4 – Procedura di V.I.A. per il progetto di “Attività di estrazione di ghiaia e sabbia in approfondimento della cava denominata “RONDINE 2018” – SU 455/18, ubicata in Via Salvetto – Loc.Piumazzo, Castelfranco Emilia (MO), proponente Granulati Donnini S.p.A. - AVVISO DI AVVENUTO DEPOSITO SUL SITO WEB DELL’AMMINISTRAZIONE COMPETENTE (UNIONE COMUNI DEL SORBARA) AI SENSI DELL’ART.16 L.R. 4/2018 DEGLI ELABORATI PROGETTUALI PER L’EFFETTUAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) Prot. 26220 DEL 12/11/2018

Premesso che:

- con avviso Prot. 26220 del 12/11/2018 l’Autorità competente Unione Comune del Sorbara – Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive avvisava che, ai sensi degli articoli 16 e 17 del Capo III della Legge Regionale 20 aprile 2018 n. 4, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati per l’effettuazione della procedura di V.I.A., relativa al progetto di seguito indicato:

- **Denominazione del progetto/oggetto dell’istanza:** ATTIVITA’ DI ESTRAZIONE DI GHIAIA E SABBIA IN APPROFONDIMENTO DELLA CAVA DENOMINATA “RONDINE 2018” CON CONSEGUENTE SISTEMAZIONE MORFOLOGICA E VEGETAZIONALE DELLE AREE

- **Localizzazione:** Via Salvetto – Loc.Piumazzo, foglio 114, Mapp. 17-18-19-24-156-158-160-164-7P-11P-12P-13P

- **Proponente:** Granulati Donnini S.p.A.

- **Descrizione sintetica del progetto:** Il progetto appartiene alla categoria di cui all’allegato B.3.2) della L.R.4/2018 “cave e torbiere”. Il progetto prevede l’estrazione di ghiaia e sabbia in approfondimento, con successiva sistemazione finale dell’area di cava, per una potenzialità estrattiva massima di 78.234 mc.

I principali impatti ambientali eventualmente producibili sono analizzati e descritti nello SIA, contestualmente alle misure di mitigazione previste, con particolare riferimento alle componenti suolo, produzione di rifiuti, acque superficiali e sotterranee, infrastrutture, atmosfera, emissioni rumorose, flora, fauna, ecosistemi, paesaggio, benessere umano, condizioni socio-economiche e sinergie.

- Il SIA e il relativo progetto per l'effettuazione della procedura di VIA, sono stati depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio online dell'Unione Comuni del Sorbara

Tutto ciò premesso, la Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO, in persona dei consiglieri Silvia Santunione e Claudio Carini, formula le seguenti osservazioni relative alla procedura in materia di VIA e relativi documenti ed elaborati di cui all'oggetto:

OSSERVAZIONE N. 1

La procedura di VIA indicata in oggetto viene effettuata in adempimento delle disposizioni della legge regionale Emilia Romagna 20 aprile 2018 n. 4 “*Disciplina della Valutazione di impatto ambientale dei progetti*”, la quale stabilisce le disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale in attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*”.

L'art. 17 della L.R. 4/2018 prevede ai commi 4, 5, 6 che:

“4. Ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 6, del decreto legislativo n. 152 del 2006, l'autorità competente può disporre che la consultazione del pubblico si svolga nelle forme dell'inchiesta pubblica. Con direttiva di Giunta regionale, sentita la Commissione assembleare competente, sono disciplinate le modalità di svolgimento dell'inchiesta pubblica.

5. L'autorità competente può promuovere, nei casi di particolare rilievo anche su richiesta di un'amministrazione interessata o del pubblico interessato, un'istruttoria pubblica con le amministrazioni, le associazioni ed il pubblico per fornire una completa informazione sul progetto e sul SIA e per acquisire elementi di conoscenza e di giudizio in funzione della VIA. All'istruttoria è data adeguata pubblicità e deve essere invitato il proponente.

6. Qualora non abbia luogo l'istruttoria pubblica di cui al comma 5, l'autorità competente può promuovere, anche su richiesta del proponente, un contraddittorio tra lo stesso e coloro che hanno presentato osservazioni.”

Il richiamato art. 27 bis, comma 6, del decreto legislativo 152/2006 dispone che “*L'autorità competente può disporre che la consultazione del pubblico si svolga ai sensi dell'articolo 24-bis, comma 1, con le forme e le modalità disciplinate dalle regioni e dalle province autonome ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 8.*”

A propria volta, il sopra richiamato art. 24-bis, comma 1, prevede e disciplina lo strumento della “*Inchiesta pubblica*”, disponendo che l'autorità competente può disporre che la consultazione del pubblico di cui all'articolo 24, comma 3, primo periodo (norma che prevede che entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi), si svolga nelle forme dell'inchiesta pubblica, con oneri a carico del proponente, nel rispetto del termine massimo di novanta giorni. L'inchiesta si conclude con una relazione sui lavori svolti ed un giudizio sui risultati emersi, predisposti dall'autorità competente.

Osservazione:

si chiede che, in attuazione, in adempimento e in applicazione delle disposizioni normative sopra indicate, la consultazione del pubblico di cui all'articolo 24, comma 3, primo periodo, D. Lgs 152/2006 si svolga nelle forme dell'inchiesta pubblica; in subordine che venga promossa una istruttoria pubblica; in ulteriore ed estremo subordine, che venga quantomeno promosso un contraddittorio tra il proponente la procedura di VIA e coloro che hanno presentato osservazioni.

OSSERVAZIONE N. 2

L'atto di indirizzo per l'esercizio della attività estrattiva nel comune di Castelfranco Emilia, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 97 del 22/12/2016 prevede all'articolo 3, punto 3.1 tra le opere preliminari allo scavo, la rete di punti quotati disponendo che “*A corredo del piano di coltivazione,*

l'Attuatore si impegna ad implementare una rete di capisaldi fissi ed inamovibili, collocati in posizione topografica favorevole e facilmente individuabili. Per ciascun caposaldo deve essere redatta specifica scheda monografica."

Analoga previsione è prevista all'articolo 5, punto 5.1, dell'accordo ex art. 24 della L.R. 7/2004 per lo svolgimento dell'attività estrattiva nel Polo 12 "California", approvato con delibera di consiglio comunale n. 98 del 22/12/2016, stipulato e sottoscritto in data 06/07/2017, che prevede sempre tra le opere preliminari alla escavazione la rete di punti quotati ("*L'Attuatore si impegna a predisporre capisaldi fissi e inamovibili, che dovranno essere collocati in posizione topografica favorevole e facilmente individuabili. Per ciascun caposaldo deve essere redatta specifica scheda monografica che dovrà essere allegata al Piano di Coltivazione*").

Osservazione:

Negli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA relativamente alla cava denominata RONDINE 2018 ed in particolare nel Piano di Coltivazione depositato agli atti quale elaborato CR3 (nome file 117 090 Rond CR3 Tec) manca la previsione della rete dei punti quotati. Gli elaborati, e in particolare il suddetto Piano di Coltivazione, risultano dunque carenti sia della predisposizione dei capisaldi fissi ed inamovibili, sia delle specifiche schede monografiche che devono essere redatte per ciascun caposaldo e che devono essere allegate al Piano di Coltivazione, così come invece previsto dall'Atto di Indirizzo e dall'Accordo ex art. 24 L.R. 7/2004 che è stato stipulato tra Comune e soggetti attuatori. Gli elaborati progettuali sono pertanto, sotto tale profilo tecnico e contenutistico, incompleti e carenti

OSSERVAZIONE N. 3

In base alle previsioni dell'art.13 della Legge Regionale n. 4/2018, "I progetti assoggettati a VIA sono corredati da un SIA redatto in conformità all'allegato VII della Parte Seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006. Si applica quanto disposto dall'articolo 22 del decreto legislativo n. 152 del 2006". Il precitato art. 22 D. Lgs. 152/2006 prevede al comma 3 che "*Lo studio di impatto ambientale contiene almeno le seguenti informazioni: a) una descrizione del progetto, comprendente informazioni relative alla sua ubicazione e concezione, alle sue dimensioni e ad altre sue caratteristiche pertinenti; b) una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione; c) una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi; d) una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali; e) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio; f) qualsiasi informazione supplementare di cui all'allegato VII relativa alle caratteristiche peculiari di un progetto specifico o di una tipologia di progetto e dei fattori ambientali che possono subire un pregiudizio.*"

Osservazione:

Lo studio di impatto ambientale depositato agli atti quale elaborato Bi (nome file 17-090-Rond-Bi Verifica) è del tutto carente, nei suoi contenuti, delle informazioni di cui alla lett. d) dell'art. 22 del D. Lgs. 152/2006, manca cioè della "descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali". Pertanto, il contenuto del SIA è carente e incompleto in quanto mancante di una informazione che, in base alle previsioni normative, ne costituisce contenuto obbligatorio.

Si precisa che per alternativa zero in questo caso si deve intendere il mancato scavo in approfondimento previsto per cava RONDINE 2018 e il ripristino secondo le prescrizioni previste per le precedenti autorizzazioni allo scavo nelle medesime aree.

OSSERVAZIONE N. 4:

Lo studio di impatto ambientale – SIA (elaborato Bi – nome file 17-090-Rond-Bi_Verifica) si limita a prendere in puntuale considerazione i soli fattori impattanti interni e diretti. Quando invece si tratta di valutare i fattori sinergici, ovverosia quelli impattanti esterni, lo studio in questione si limita ad una elencazione (pagine 78-79-80 elaborato Bi) per concludere poi che essi si tradurranno “IN UN GRADO AGGIUNTIVO DI PRESSIONE AMBIENTALE”, senza alcuno specifico studio a riguardo.

Anche l’analisi al punto 19 del SIA – elaborato Bi “MITIGAZIONE E PREVENZIONE IMPATTI” (pagine 84-85) e la tabella ivi riportata n. 5 “Accorgimenti da adottarsi per prevenire e/o intervenire prontamente per mitigare eventuali emergenze ambientali” si occupano soltanto della mitigazione degli impatti derivanti dai fattori impattanti indotti (diretti ed interni), senza alcuna analisi, studio, e valutazione di quelli sinergici esterni. Manca altresì la previsione di specifici accorgimenti e eventuali opere e interventi di mitigazione.

I fattori impattanti sinergici (esterni) non trovano pertanto, negli elaborati progettuali, alcuno studio o analisi puntuale e concreta né alcuna previsione di accorgimenti e mitigazioni specifiche.

Osservazione:

Gli elaborati progettuali per l’effettuazione della procedura di VIA relativamente alla cava denominata RONDINE 2018 ed in particolare l’elaborato Bi risultano incompleti perché carenti di una puntuale e concreta analisi, valutazione e mitigazione dei fattori sinergici impattanti esterni

OSSERVAZIONE N. 5

La presente osservazione è relativa agli impatti sul traffico veicolare.

Negli elaborati progettuali, in particolare nel SIA - elaborato Bi (nome file 17-090-Rond-Bi_Verifica) – pag. 62 e nell’elaborato CR9i (nome file 17-090-Rond-CR9i_Viab) - pag. 11 i flussi di traffico indotti dal trasporto del materiale ghiaioso utile estratto da cava RONDINE 2018 viene così indicato: viaggi giornalieri andata/ritorno (n.viaggi/giorno) 16.

Occorre considerare che si tratta precisamente di 16 viaggi di andata e 16 viaggi di ritorno, il flusso di traffico sulle strade impatta perciò per 32 camion al giorno.

Così anche per quanto riguarda i viaggi orari andata /ritorno (n. viaggi/ora) che sono precisamente 2 di andata e 2 di ritorno per un totale di 4 viaggi.

Occorre poi considerare che lo studio di impatto ambientale – SIA per quanto concerne l’aspetto dei flussi di traffico si limita a prendere in considerazione l’attività estrattiva di cava RONDINE 2018 senza considerare invece l’esistenza di un altro, contemporaneo, progetto estrattivo denominato GHIARATA 1 presentato sempre dall’esercente Granulati Donnini SpA.

Se si sommano i flussi di traffico andata e ritorno di cava GHIARATA 1 (si vedano le osservazioni presentate dai sottoscritti anche relativamente a cava GHIARATA 1) pari a 136 mezzi al giorno a quelli di cava RONDINE 2018, pari a 32 mezzi al giorno, si avrà un flusso di camion sulle strade pubbliche, a partire dalla rotonda da realizzare all’incrocio tra Via Salvetto, Via Muzza Corona e Via Martiri Artioli, pari a totali 168 camion al giorno, pari, cioè all’ora a 20 camion (4 +16), che significa 1 camion ogni tre minuti in entrata o in uscita dalle arre di cava del Polo 12 che andrà ad impegnare la predetta rotonda e la via Martiri Artioli per Spilamberto, individuata negli elaborati progettuali come l’arteria di riferimento attraverso la quale il materiale ghiaioso estratto verrà portato nel suo “recapito ideale e principale” (così testualmente a pag. 29 del SIA depositato agli atti quale elaborato Bi - nome file 17-

090-Rond-Bi_Verifica), ovverosia il nuovo impianto di frantumazione in fase di realizzazione all'interno del Polo 9 in Comune di San Cesario sul Panaro. In assenza del nuovo impianto, i camion percorreranno comunque sempre Via Martiri Artioli fino alla località Altolà (per poi dirigersi verso il frantoio ex Lamces ovvero al frantoio San Cesario).

Gli elaborati progettuali non tengono inoltre conto di eventuali impatti sul traffico derivanti dalla attuazione della prima fase estrattiva sempre nel Polo 12 "California" in capo ad altri attuatori (quale ad esempio ERA2000) che potrebbero sovrapporsi alla attività delle cave GHIARATA 1 e RONDINE 2018.

Altra fonte impattante sul traffico e' rappresentato dalla presenza del Polo estrattivo 9 sulla via Martiri Artioli verso Spilamberto. Gli elaborati progettuali fanno solamente un richiamo accennato allo Studio sull'impatto locale della attività estrattiva nei Poli 9 e 12 sul traffico locale (studio approvato con D.G.C. N 187/2012).

Si tratta di uno studio ormai risalente nel tempo, essendo dell'anno 2012, e non è dato sapere se e quanto sia aggiornato e rappresenti ancora la realtà attuale.

Detto studio poi, nella sua seconda parte, si occupa della valutazione degli interventi sulla viabilità esistente e, oltre alla "nota" rotonda all'intersezione tra Via Salvetto, Via Muzza Corona e Via Martiri Artioli, ipotizza una sistemazione degli accessi al Polo 9 mediante una intersezione a raso. Entrambi gli interventi sono consigliati ai fini sia della viabilità sia della sicurezza. Si tratta dunque di interventi indispensabili.

Non è dato sapere chi deve realizzare l'intervento al Polo 9 e quando tale intervento deve essere realizzato: il progetto RONDINE 2018 tace su questo elemento importante che appunto, come indicato nello studio sulla viabilità, costituisce insieme alla rotonda un intervento indispensabile per viabilità e sicurezza.

Al punto 8 "Impatti sul traffico veicolare" del SIA - elaborato Bi, si legge (a pagina 61) che il disturbo prodotto sul traffico dall'intervento del progetto RONDINE 2018 cui aggiungasi il progetto GHIARATA1, interesserà "per breve tempo", ma trattasi di due anni (vedi la seguente osservazione 8) e con un numero limitato di mezzi (168 camion sulla strada ,uno ogni 3 minuti in andata o in ritorno sono definiti un limitato numero di mezzi!!!) un percorso limitato coinvolgente l'attraversamento di Via Ghiarata e la porzione occidentale di Via Salvetto, l'incrocio con via Muzza Corona ed il primo tratto di via Martiri Artioli in direzione Spilamberto verso il Polo 9 se già realizzato il nuovo frantoio ovvero, in assenza del nuovo impianto, verso i frantoi già esistenti ex Lamces e San Cesario.

Lo studio trascurava poi di quantificare non solo i mezzi che dovranno pure uscire dal Polo 9 con il prodotto lavorato di provenienza dal Polo 12, ma anche i mezzi della escavazione e lavorazione diretta del Polo 9. E' bene ricordare che nello Studio sul traffico del 2012, nel Polo 9 erano previsti 30 mezzi in entrata e 30 mezzi in uscita all'ora.

La mancata, specifica, considerazione e valutazione - nell'organizzazione dell'assetto viario contenuto negli elaborati progettuali - dei flussi indotti dalla concentrazione degli impianti contrasta con la previsione contenuta nell'articolo 1 punto 1.3 dell'accordo ex art. 24 della L.R. 7/2004 per lo svolgimento dell'attività estrattiva nel Polo 12 "California", approvato con delibera di consiglio comunale n. 98 del 22/12/2016, stipulato e sottoscritto in data 06/07/2017 che prevede che "Il Piano di Coltivazione ed il progetto di recupero e sistemazione finale avranno i contenuti minimi definiti dalle NTA del PAE 2009 del Comune di Castelfranco Emilia vigente e nell'Atto di Indirizzo e sarà corredato da una Relazione Tecnica contenente gli elementi sotto indicati:

omissis

- organizzazione/riorganizzazione dell'assetto viario, con particolare riguardo alla viabilità di servizio, di raccordo tra le singole aree di cava e gli impianti di lavorazione dei materiali, nonché i collegamenti alla viabilità pubblica, tenendo conto dei flussi indotti dalla concentrazione degli impianti;

omissis"

Se si sommano i mezzi sulle strade dei piani estrattivi di GHIARATA1 e RONDINE 2018 del Polo 12 (20 all'ora) e quelli del Polo 9 (30 all'ora), sulle strade in andata e in ritorno dai due poli estrattivi si avranno di media 50 mezzi all'ora, che significa circa uno ogni minuto. Ciò si dovrà aggiungere al traffico normale e al traffico di altre attività sinergiche presenti in zona e in espansione (quale ad

esempio il progetto di espansione industriale ILIP – ILPA nel comune di Valsamoggia, in zona prossima ai poli estrattivi in questione).

Nonostante tutti tali dati, gli elaborati progettuali ed in particolare il SIA – elaborato Bi (nome file 17-090-Rond-Bi_Verifica) nella sintesi finale dell’analisi degli impatti riportati nella Tabella 4 (a pagina 81), alla voce “traffico veicolare” l’impatto è valutato come “lieve”.

Osservazione:

Gli elaborati progettuali, nelle parti che si occupano degli impatti sul traffico veicolare, sono carenti e incompleti, mancando di dati aggiornati e attuali. Viene infatti sempre richiamato, come documento di riferimento, lo “Studio preliminare del traffico dei soggetti interessati alla attuazione del polo 12” che è stato approvato con D.G.C. 187/2012. Le previsioni dei flussi del traffico del documento di riferimento risalgono pertanto all’anno 2012. Dato il tempo trascorso, la definizione dei flussi complessivi indotti dagli impianti estrattivi, partendo dallo studio di riferimento del 2012, necessita tuttavia di una verifica di conformità o meno alle condizioni attuali, verifica di attualità o meno dei dati che, invece, negli elaborati progettuali manca del tutto.

Inoltre gli elaborati progettuali, nelle parti che si occupano degli impatti sul traffico veicolare, sono carenti e incompleti anche per mancanza di una specifica, considerazione e valutazione - nell’organizzazione dell’assetto viario - dei flussi indotti dalla concentrazione degli impianti, in contrasto con la previsione contenuta nell’articolo 1 punto 1.3 dell’accordo ex art. 24 della L.R. 7/2004 per lo svolgimento dell’attività estrattiva nel Polo 12 “ California”.

OSSERVAZIONE N. 6

Nel SIA - elaborato Bi (nome file 17-090-Rond-Bi_Verifica), al capitolo 15 “Impatti su salute e benessere dell’uomo e condizioni socio-economiche” (a pagina 85) si legge: *“Le attività in progetto avranno un impatto complessivo positivo nel breve periodo sul benessere dell’uomo e sulle implicazioni impatti socio-economiche in riferimento al previsto contributo ad incentivare l’economia locale, offrendo occasioni di sviluppo ed impiego alle realtà produttive ed artigiane correlate alla attività estrattiva direttamente e/o indirettamente .”*

Osservazione:

La valutazione degli impatti sopra richiamati, in particolare per i profili relativi al benessere dell’uomo e alle condizioni socio-economiche, per essere realmente puntuale, concreta ed effettiva deve essere effettuata non individualmente dal solo soggetto attuatore ma con il necessario coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti da tali impatti.

Si richiama dunque, in proposito, l’osservazione n. 1, rinnovando la richiesta ivi formulata che la consultazione del pubblico di cui all’articolo 24, comma 3, primo periodo, D. Lgs 152/2006 si svolga nelle forme dell’inchiesta pubblica; in subordine che venga promossa una istruttoria pubblica; in ulteriore ed estremo subordine, che venga quantomeno promosso un contraddittorio tra il proponente la procedura di VIA e coloro che hanno presentato osservazioni.

OSSERVAZIONE N. 7

la Relazione tecnica piano coltivazione, elaborato CR3 (nome file 17_090_Rond_CR3_Tecn) alle pagine 10, 11 e 12 riporta:

“Le verifiche condotte nella presente fase di progettazione hanno evidenziato alcune difformità tra la ricostruzione indicativa dell’area di scavo evidenziata nella cartografia dell’Accordo 2016 e la situazione reale in sito: in particolare l’attuale area di fondo cava (38’925), di fatto coincidente con l’area di scavo di cui al PCS, risulta inferiore rispetto a quella destinata al lotto Rondine 1 - Rondine 2010 (41’924 mq), soprattutto in relazione all’ingombro della fascia ritombata a

piano campagna lungo via Ghiarata ed alla posizione effettiva del piede della scarpata di raccordo con il fondo.”

Pertanto si sostiene che la potenzialità estrattiva non è quella prevista di **86'918 mc**, ma:

“**il materiale utile effettivamente a disposizione nella cava in oggetto ammonta a circa 78'234 mc;**”
e più avanti:

“**Si propone che i quantitativi residui non estraibili all'interno della cava Rondine 2018, per circa 8'684 mc totali, siano recuperati nelle rimanenti aree esercite dalla Ditta esercente all'interno del Polo 12 nella medesima fase estrattiva, definite lotto “El nord - El sud” tra gli ampliamenti a est di via Ghiarata nell'Accordo citato, senza che ciò comporti la necessità di modifiche alla pianificazione vigente”**

Osservazione:

La superficie effettivamente disponibile per lo scavo, se difforme da quella prevista, non può essere valutata con una semplice dichiarazione dell'attuatore ma va misurata da un ente terzo oppure da tecnici delegati dall'amministrazione comunale, a spese dell'attuatore, anche in considerazione del fatto che questa difformità produce, secondo l'attuatore, il diritto ad una escavazione ulteriore di circa 8'684 mc tra gli ampliamenti a est di via Ghiarata per recuperare il materiale non disponibile, a detta dell'attuatore, nella cava RONDINE 2018.

Assunto che la quantità di inerti estratti sia proporzionale all'area di scavo, si può calcolare, con una proporzione matematica la quantità di materiale estraibile per la superficie dichiarata dall'attuatore pari a 38'925 mc :

$86.918,00 / 41.924,00 * 38.925,00 = 80.700,39$ mc
e non 78'234 mc come dichiarato dall'attuatore

Per queste ragioni la proposta dell'attuatore di scavare ulteriori 8'684 mc tra gli ampliamenti a est di via Ghiarata non può essere accettata.

OSSERVAZIONE N. 8

L'art. 28 delle NTA – Norme Tecniche di Attuazione del PAE (adottato con delibera del Consiglio Provinciale n° 93 del 25/06/08, Intesa approvata con delibera di Consiglio Comunale n°46 del 10/03/09, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n°44 del 16/03/09) intitolato “**ATTUAZIONE MEDIANTE ACCORDI E CONVENZIONI. CONTENUTI. CAUZIONE O FIDEJUSSIONE A GARANZIA DEL RECUPERO E DEGLI ALTRI OBBLIGHI**”, prevede alla lettera n) del comma3:

omissis

3. I progetti di coltivazione unitamente al progetto di recupero e sistemazione finale devono contenere le seguenti informazioni

omissis

n) perizia tecnica che attesti la non interferenza dell'attività con la stabilità dei fabbricati prossimi all'area d'intervento.

omissis

Osservazione:

Negli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA relativamente alla cava denominata RONDINE 2018 manca tale perizia tecnica. Gli elaborati progettuali in questione sono dunque incompleti.

Silvia Santunione *Silvia Santunione*

Claudio Carini *Claudio Carini*

Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO